

Roma, 19 dicembre 2000

CIRCOLARE N. 159/2000**OGGETTO: ATTIVITA' CONFEDERALE - ESTERNALITA' DELL'AUTOTRASPORTO - INTERVENTO DEL PRESIDENTE GATTI SUL PRESIDENTE FEDERTRASPORTO TESINI.**

La Federtrasporto ha promosso una ricerca diretta a calcolare le "esternalità" dei vari modi di trasporto, allo scopo dichiarato di indirizzare le possibili manovre fiscali e sui pedaggi in grado di influire sulle scelte modali e promuovere l'efficienza complessiva del sistema.

Un commento critico a iniziative siffatte, che non tengono conto della insostituibilità strutturale dell'autotrasporto merci, è stato formulato dal Presidente Confederale Gatti con una nota dell'11 c.m. indirizzata al Presidente della Federtrasporto Tesini e per conoscenza al Presidente Confindustria D'Amato, al Presidente Confcommercio Billè e al Presidente del Comitato per la Mobilità Stradale Valori.

Il Presidente Tesini ha risposto rammentando come la futura politica europea dei trasporti sarà ispirata al principio dell'"equo pedaggio" e del "chi utilizza paga" e affermando che la ricerca si prefigge di contribuire alla maggiore competitività di tutto il sistema produttivo.

FINE TESTO CIRCOLARE CONFETRA

Si riporta di seguito il testo delle due lettere

Caro Presidente,

mercoledì 29 novembre u.s. il Centro Studi di Federtrasporto ha organizzato una prima riunione del «Gruppo Consultivo» per articolare future iniziative della Vs. Federazione in esito al tema Fisco e Pedaggi per «ridurre» i costi del trasporto.

Il Dott. Marletto ha introdotto i lavori affermando che il trasporto è elemento essenziale del sistema economico, ma genera problemi di esternalità che si ritorcono contro le stesse imprese di trasporto (intasamenti, incidenti, ecc.). La ricerca si propone di CALCOLARE queste esternalità e poi simulare l'efficientamento del sistema attraverso diverse manovre (sui pedaggi autostradali e sulla leva fiscale) che dovrebbero «influire» sulle scelte modali.

Confetra era presente alla riunione con il suo Direttore Generale. Il Dott. Piero M. Luzzati è intervenuto per esprimere il disagio della ns. confederazione di fronte ad una tale iniziativa che non fa che rilanciare quelle analoghe già proclamate dagli Amici della Terra e dalle F.S. Il limite di queste ricerche teoriche è di non tenere conto della attuale insostituibilità strutturale dell'autotrasporto in Italia. Qualsiasi manovra fiscale o sui pedaggi farebbe semplicemente COSTARE di più il trasporto stradale (senza poter spostare traffico verso altre modalità) con conseguente lievitazione dei costi e penalizzazione di tutti i sistemi produttivi e dei beni da immettere al consumo.

Devo notare, caro Presidente, come a mio avviso queste iniziative siano lodevoli dal punto di vista di una «teorica» purezza di intenti che nel «superiore interesse» perseguano la volontà di migliorare «l'universo che ci circonda». Nella realtà oggettiva delle cose e delle conseguenze, invece finiscono poi di provocare solo una ulteriore «colpevolizzazione» dell'autotrasporto. Non si sa bene se con l'intento (più o meno occulto) di appesantirne i costi tramite leve fiscali e/o forzati aumenti (autostrade, carburanti ed altro) con l'alibi di un presunto recupero dei costi dell'esternalità.

Orbene, io non credo che Confindustria e Confcommercio, fruitori del trasporto e della logistica nella mobilità dei beni e delle merci, debbano gioire per «studi, analisi, progetti e quant'altro» che giungano alla conclusione di far crescere più o meno artatamente e strategicamente il costo di un servizio indispensabile ed insostituibile. Il tutto forse per dimostrare un «presunto» vantaggio della mobilità ferroviaria (e/o del combinato) che oggi di suo non riesce ad assorbire più di un 11/12% della domanda di trasporto. Mi sembrerebbe strategia addirittura utopica. Per di più i costi attuali del trasporto ferroviario si dimostrano «in perdita» e si vorrebbe rivalutarli. L'operazione diventerebbe forse più agevole a vantaggio di F.S. se l'attuale costistica dell'autotrasporto fosse fatta lievitare dalle «esternalità»?

Ho ritenuto opportuno, caro Presidente, segnalare alla Tua attenzione questa «denuncia» di Confetra per una opportuna e responsabile riflessione da parte di tutti i protagonisti di categorie troppo disposte a sostenere tesi suggestive ma confutabili con un «tutto ed il contrario di tutto».

Confetra monitorerà i successivi steps del Vs. Centro Studi su questa iniziativa per appurare che tenda veramente a ridurre i costi del trasporto così come recita il titolo del Vs. tema.

*Con i miei più cordiali saluti.***Il Presidente
f.to Aldo Gatti**

Roma, 11 dicembre 2000

c.p.c. Dott. Antonio D'Amato
Presidente CONFINDUSTRIA
R O M Ac.p.c. Dott. Sergio Billé
Presidente CONFCOMMERCIO
R O M Ac.p.c. Prof. Giancarlo Elia Valori
Presidente C.M.S. Comitato Mobilità Stradale
R O M A

FEDERTRASPORTO

Preg.mo Signor
Dott. Aldo Gatti
Presidente Confetra

e p.c. Dott. Sergio Billè
Presidente Confcommercio

Dott. Antonio D'Amato
Presidente Confindustria

Prof. Giancarlo Elia Valori
Presidente C.M.S. Comitato
Mobilità Stradale

Roma, 13 dicembre 2000
Prot. n.092/00/C.6.3

Caro Presidente,

ti ringrazio per l'attenzione che Confetra ha voluto dedicare, sin dal suo avvio, alla iniziativa di Federtrasporto sul tema "Fisco e pedaggi per ridurre i costi del trasporto".

Come tu ben sai - avendo Confetra fattivamente contribuito alla sua realizzazione - il nuovo Piano generale dei trasporti pone come obiettivi strategici della futura politica dei trasporti: lo sviluppo integrato dell'intero sistema della mobilità e la promozione della logistica come settore industriale in grado di creare valore per tutto il sistema produttivo. Al "cuore" del nuovo Piano si trova dunque una corretta logica di collaborazione delle diverse tecniche e modalità di trasporto, ciascuna massimamente valorizzata sulla base dei propri specifici punti di forza.

Nel contesto condivisibile di uno sviluppo integrato del sistema dei trasporti si inquadrano certamente anche le iniziative finalizzate ad utilizzare la leva fiscale e dei pedaggi, non - come oggi accade - al fine di una mera estrazione di risorse dal settore, ma per una più oculata strategia che consenta anche di ridurre i costi del trasporto e di promuovere la sua efficienza.

Sul tema dei costi del trasporto e delle politiche per migliorarne l'efficienza sono stati realizzati negli ultimi anni diversi studi, i quali però - proprio perché ispirati da una logica errata di contrapposizione tra le modalità - hanno prodotto risultati talmente diversi da non essere confrontabili. Si tratta di una grave *impasse* perché ha sin qui impedito di individuare una politica concreta ed efficace che renda più efficiente il trasporto e - per questa via - contribuisca alla maggiore competitività di tutto il sistema produttivo.

Proprio con l'obiettivo di superare tale *impasse*, Federtrasporto ha ritenuto di avviare una iniziativa che ha valenza non solo scientifica, ma anche politica. Essa dovrebbe infatti consentire di impostare - in modo condiviso e "passo dopo passo" - una posizione comune in materia di fisco e pedaggi, finalizzata proprio alla promozione dell'efficienza e dell'integrazione del trasporto.

Una iniziativa così impostata consentirebbe anche di giocare un ruolo - per una volta attivo - nella futura evoluzione della politica europea dei trasporti, che - come è noto - sarà ispirata proprio dai principi dell'"equo pedaggio" e del "chi utilizza paga".

Federtrasporto si pone dunque obiettivi ambiziosi per il cui raggiungimento sarà necessario un difficile lavoro di verifica tecnica e di "tessitura" politica. Un lavoro che però sarà certamente più agevole se anche Confetra - insieme agli altri autorevoli soggetti che hanno aderito alla nostra iniziativa - vorrà partecipare attivamente agli sviluppi che l'iniziativa avrà nei prossimi mesi.

E' con questo auspicio che ti trasmetto i miei più cordiali saluti

Il Presidente
f.to Giancarlo Tesini